

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

(Estensore: NANNICINI)

Roma, 21 aprile 2021

Parere sul documento:

**(Doc. LVII, n. 4) Documento di economia e finanza 2021 e relativo annesso**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il documento in titolo, considerato che, unitamente al DEF, il Governo ha presentato anche una Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in cui illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) rispetto a quanto indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020, tenuto conto delle misure per il contrasto agli effetti dell'epidemia da Covid-19 che il Governo ha adottato e di quelle che si appresta ad approvare, e con cui chiede l'autorizzazione alle Camere all'ulteriore ricorso all'indebitamento pari a 40 miliardi di euro per l'anno 2021, al fine di coprire il fabbisogno relativo agli interventi programmati;

considerate le procedure del Semestre europeo 2021, adattate in funzione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e dell'adozione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), che prevedono l'integrazione del Programma nazionale di riforma nel PNRR, e che, in tal senso, il DEF 2021 è privo della sezione III relativa al Programma nazionale di riforma;

considerate le principali misure adottate dall'Unione europea in risposta all'epidemia da Covid-19, tra cui l'attivazione della clausola di salvaguardia generale, prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente agli Stati membri di adottare manovre di bilancio in deroga ai vincoli previsti dal Patto stesso, al fine di affrontare in modo efficace le sfide attuali, ridare fiducia e sostenere un rapido recupero dalla crisi, la cui disattivazione, probabilmente a partire dal 2023, sarà ufficialmente decisa sulla base delle previsioni di primavera e annunciata nel pacchetto di primavera del Semestre europeo;

considerati i principali dati programmatici di bilancio delineati nel DEF, che incorporano il l'ulteriore scostamento di bilancio pari a 40 miliardi di euro, di cui si chiede l'autorizzazione alle Camere mediante la relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, tra cui:

- la previsione di un incremento del PIL reale pari al 4,5% nell'anno in corso, al 4,8% nel 2022, al 2,6% nel 2023 e all'1,8% nel 2024;

- la previsione dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (*deficit*) all'11,8% per il 2021, al 5,9% per il 2022, al 4,3% per il 2023 ed al 3,4% per il 2024;

- la previsione di un *deficit* strutturale pari al 9,3% per il 2021, al 5,4% per il 2022, al 4,4% per il 2023 e al 3,8% per il 2024;

- la previsione di un aumento del debito pubblico per il 2021, per raggiungere il valore di 159,8 per cento del PIL nel 2021, con un suo decremento a partire dal 2022, per raggiungere i livelli pre-crisi per la fine del decennio,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Tommaso Nannicini

---

Al Presidente  
della 5<sup>a</sup> Commissione permanente  
S E D E